

Tatuaggi: una moda al tramonto?

LINK: <https://www.vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/2019/05/09/tatuaggi-una-moda-al-tramonto>



Tatuaggi: una moda al tramonto? 09 maggio 2019 di Francesca Favotto Sfoglia gallery C'è chi sostiene che i tatuaggi siano nella loro fase di declino: troppi tatuati in giro, c'è sovraesposizione. I dati però suggeriscono diversamente: il tatuaggio sta vivendo un momento di gloria; certo, qualche pentito c'è 09 maggio 2019 di Francesca Favotto In principio, fu Angelina Jolie a far rimuovere il nome dell'ex marito Billy Bob Thornton. Poi, venne Johnny Depp con il nome dell'ex moglie Amber Heard e poi i 'disaccoppiati coscienziosi' Gwyneth Paltrow e Chris Martin che, una volta lasciatisi, han deciso di spazzare via anche l'ultimo residuo di inchiostro dalla pelle, che va bene mollarsi in armonia, ma portare per sempre il nome dell'altro addosso, anche no. Loro sono solo alcuni dei 'pentiti del tatuaggio', che in questo caso, in seguito a una rottura amorosa, han deciso di rimuovere i segni sulla pelle. Ma per uno che rimuove, qualcun altro aggiunge: prendi un Achille Lauro che rilancia la moda di tatuarsi in faccia (antesignano fu l'ex pugile Mike Tyson che in tempi non sospetti si fece tatuare un Moko tribale sulla parte sinistra del volto) o i Ferragnez che a febbraio a Los Angeles si sono tatuati il loro Leone, raffigurato a mo' di putto. Quindi, è vero l'allarme lanciato dal Guardian di recente, ovvero che i tatuaggi stanno passando di moda? I tatuatori è meglio che comincino a cercarsi un altro mestiere? Lo scrittore Adam Gabbatt, autore del pezzo, si chiedeva se questo vedere tatuaggi in continuazione, addosso a la qualunque (da Adam Levine al Superbowl al vicino di casa), non li avessero resi troppo mainstream, quindi in lento decadimento. Abbiamo cercato di dare una risposta, analizzando dei dati numerici, i quali non mentono mai: secondo una ricerca condotta dall'istituto tedesco Dalia nel 2018 su un campione di quasi 10 mila partecipanti, provenienti da tutto il mondo, quasi il 38% degli interrogati aveva un tatuaggio, e la maggioranza erano donne di età compresa dai 20 ai 40 anni. Non solo, la popolazione più tatuata al mondo è quella italiana (48%), seguita a ruota da svedesi (47%) e americani (46%). E quando Dalia ha fatto la fatidica domanda: 'Avete rimpianti riguardo ai vostri tatuaggi?', il 72% ha risposto di no e in particolare, solo il 15% degli italiani tatuati ha ammesso di voler tornare indietro, una delle percentuali più basse. Dati convalidati anche da una ricerca condotta dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità): in Italia si stima che più di 7 milioni di persone si siano tatuate almeno una volta nella vita (circa il 12,8% della popolazione) e di questi, è vero, i tatuaggi sono più diffusi tra le donne (13,8% delle intervistate) rispetto agli uomini (11,7%). «Ma tra questi, i dati significativi sono altri: mentre decenni fa i tatuaggi erano appannaggio di alcune minoranze, quasi un modo ancestrale, tribale di appartenenza alla stessa tribù (vedi i rapper anni Novanta), oggi è un fenomeno diffuso anche, se non soprattutto, tra i ceti alti - spiega il Professor Giuseppe Scarcella, dermatologo a Verona e responsabile nazionale del Dipartimento Laser ISPLAD (International-Italian Society of Plastic-Regenerative and Oncologic Dermatology) - Un tatuato su quattro (25,1%), infatti, risiede nel Nord Italia, il 30,7% ha una laurea e il 63,1 %

lavora. E attenzione ai minorenni: sono pari al 7,7%». Insomma, più che una passione, forse più una moda, talmente diffusa che dal 2016 i tatuaggi hanno fatto il loro ingresso nel paniere Istat. Ma le mode, si sa, a volte stancano: ben il 17,2% ha dichiarato di voler rimuovere il proprio tatuaggio e di questi il 4,3% lo ha già fatto. «Sempre più pazienti mi chiedono di eliminare un tatuaggio e l'inverno è la stagione ideale per farlo - spiega Filippo Pinto, dermatologo, responsabile della Pinto Medical Spa, Centro Laser Dermatologico di Roma - Oggi grazie alle nuove tecnologie a picosecondi, ossia a miliardesimi di secondo, è possibile impiegare energie più elevaterilasciate in tempi enormemente più brevi, con frammentazione del colore del tatuaggio ottimale. Laser come Picoway di Syneron Candela - azienda tra le maggiori produttrici mondiali di apparecchiature laser -, che con tre lunghezze d'onda garantiscono risultati straordinari anche sui colori che fino a oggi erano i più difficili da cancellare, come il verde chiaro e il celeste, non determinano esiti cicatriziali visibili o effetti collaterali di lunga durata». Un momento di stanca che riguarda anche il permanent make up, ovvero il ridisegnare con l'inchiostro alcuni tratti del proprio volto per correggere inestetismi, avere uno sguardo più tenebroso e affascinante o semplicemente sentirsi più belli: una vera e propria tendenza e un business che fattura centinaia di migliaia di euro, ma che sta generando una galassia sempre più affollata di professionisti di varia natura, dai tattoo artist, ai truccatori ed estetisti che offrono servizi più disparati, ma con risultati non sempre soddisfacenti. Al punto che una persona su cinque, secondo un sondaggio effettuato dal Centro Ricerche Syneron Candela, non è soddisfatta del risultato. «A oggi il permanent make up può essere realizzato anche da un tatuatore, professione che, purtroppo, rispetto a truccatori ed estetisti, presenta al momento dei vuoti legislativi maggiori in merito all'utilizzo dei pigmenti iniettati - spiega Scarcella - Secondo alcune indagini, si è visto che circa il 50% dei colori iniettati nei tatuaggi sono addirittura vietati nei cosmetici. Sono state fatte segnalazioni di utilizzo di coloranti impiegati, come vernici industriali per carrozzeria e/o inchiostri per stampanti. Il mondo cosmetico, invece, risulta attualmente essere un settore più regolamentato, quindi i pigmenti per il PMU vengono utilizzati in modo più controllato e selettivo ed è per questo che sono anche decisamente più costosi. L'Università di Ferrara, al Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, per esempio, ha avviato un Corso di Laurea per Tecnici Estetisti i cui allievi possono accedere a un nuovo Master Universitario che insegna a diventare 'Dermopigmentista'». Spesso non si realizza infatti, che un tatuaggio è un fatto di salute, prima che un vezzo. «Il tatuaggio non è una camicia che si indossa e si leva - spiega Alberto Renzoni, esperto dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha coordinato l'indagine di cui abbiamo riportato prima alcuni dati -, è l'introduzione intradermica di pigmenti che entrano a contatto con il nostro organismo per sempre e con esso interagiscono e possono comportare rischi e, non raramente, anche reazioni avverse. Per questo è fondamentale rivolgersi a centri autorizzati dalle autorità locali, con tatuatori formati che rispettino quanto prescritto dalle circolari del Ministero della Salute». Secondo i dati dell'indagine, infatti, il 76.1% dei tatuati si è rivolto a un centro specializzato di tatuaggi e il 9,1% a un centro estetico, ma ben il 13,4% lo ha fatto al di fuori dei centri autorizzati e ciò può costituire una rilevante fonte di rischio. Non solo, il 3,3% dei tatuati dichiara di aver avuto complicanze o reazioni: dolore, granulomi, ispessimento della pelle, reazioni allergiche, infezioni e pus. In tutti questi casi, solo il 12,1% si è rivolto a un dermatologo o al medico di famiglia (il 9,2%) e il 27,4% si è rivolto al proprio tatuatore, ma più della metà (il 51,3%) non ha consultato nessuno. In generale, comunque, solo il 58,2% degli intervistati è informato sui rischi: la percezione sui rischi considerati più frequenti riguarda le reazioni allergiche (79,2%), l'epatite

(68,8%) e l'herpes (37,4%). Mentre, soltanto il 41,7% è adeguatamente informato sulle controindicazioni alla pratica del tatuaggio. Come tutelarsi, quindi, per fare un tatuaggio in tutta sicurezza? «Consiglio scontato ma mai banale: rivolgetevi a un centro specializzato - puntualizza Scarcella - Quando entrate, fate quattro chiacchiere col tatuatore, ma prima ancora guardatevi intorno: l'ambiente è pulito? Lui vi sembra serio? Alle pareti ha appeso certificati di corsi riconosciuti da enti istituzionali? È vostro diritto richiedere queste informazioni. Quando ci parlate, potete chiedere come lavora: fate particolare attenzione se utilizza prodotti sterili in confezioni monouso, come previsto dalla legge, ed è sempre preferibile farsi dare le schede tecniche dei prodotti prima dell'intervento. Se incorrete in qualche reazione tardiva (per esempio, è possibile contrarre allergie dovute alla fotoesposizione anche dopo anni), rivolgetevi sempre a un medico». «La decisione di fare un tatuaggio deve richiedere la vostra massima cura e attenzione, sia per quanto riguarda il tatuaggio stesso che per il centro dove farlo - ripete Scarcella, che elimina i danni del trucco permanente e di tatuaggi dal 1992 e segue molti casi di contenziosi - L'errore più frequente deriva dalla inadeguata preparazione tecnica dell'Operatore e/o dall'utilizzo di pigmenti non idonei, come in alcuni casi quelli per body tattoo, che sono più difficili da rimuovere con il laser ed, essendo più liquidi, tendono più facilmente a sbavare e quindi a migrare dal punto di inoculo». LEGGI ANCHE Attori, cantanti e atleti: quando il tatuaggio è per i figli LEGGI ANCHE Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità? LEGGI ANCHE Da Peppa Pig ai Teletubbies: i tatuaggi dei calciatori Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Cara Delevingne ha scelto per il suo mini diamante-tattoo il padiglione auricolare.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Due occhi sul collo per Cara Delevingne

Bullfrog

Formula al 99% vegetale, nutre a fondo e protegge i tattoo: Burro Lucidante Tatuaggi, bullfrog (€ 18). Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Miniscritte nella parte interna delle dita per Iggy Azalea.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Presenti, ma discreti, i tatuaggi dellacantante Iggy Azalea

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Ribelli, ma non troppo, i tattoo di Iggy Azalea.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Venere, 2016, marmo bianco e pigmenti, cm 76 x 52 x 32, Fabio Viale

Courtesy of Galleria Poggiali Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Venere, 2016, marmo bianco e pigmenti, cm 76 x 52 x 32, Fabio Viale.

Courtesy of Galleria Poggiali

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Tattoo piccoli e discreti per Lana Del Ray

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Tattoo sulle mani anche per Lana Del Ray

Decléor

Un boost di idratazione, a base di oli essenziali di eucalipto e rosmarino: Baume Cica-Botanic, Decléor.

Costa: 35 euro Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Venere, 2016, marmo bianco e pigmenti, cm 76 x 52 x 32, Fabio Viale

Courtesy of Galleria Poggiali Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Miniscritte sulle mani di Rihanna

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Una collana sotto il seno per Lena Dunham

@lenadunham La Roche-Posay

Protegge la pelle fragilizzata e il colore dei tattoo grazie alla formula riparatrice e lenitiva a base di pantenolo e acqua termale: Cicaplast Baume B5 Spf 50, La Roche-Posay.

Costa: 24 euro Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Venere, 2016, marmo bianco e pigmenti, Fabio Viale.

Courtesy of Galleria Poggiali

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Rota Ora ha scelto il lobo dell'orecchio e il collo per due mini tattoo.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Nell'orecchio di Cara Delevingne c'è un diamante circondato da stelline.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Il posti preferiti da Ariana Grande? Il collo e dietro l'orecchio.

Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

I vostro sarà il nostro, 2016, marmo bianco e pigmenti, cm 62 x 40 x 52, **Fabio Viale**

Courtesy of Galleria Poggiali Rilastil

Arricchita con burro di cacao e pantenolo e dalla formula waterproof, protegge i tatuaggi dallo sbiadimento causato dai raggi UV: crema Sun System Tattoo SPF 50+, Rilastil.

Costa: 24,90 euro Il tatuaggio è ancora un marchio di unicità?

Un post non semplice da tautare: l'interno delle mani. Ma Ariana Grande lo ha fatto lo stesso.